

LES ARCHIVES DE L'ÉTAT EN ITALIE

par D^r LUIGI PAGLIAI,

*Chef de section aux Archives de l'État
à Florence.*

Gli Archivi di Stato in Italia sono 19 e, dal 1874 in poi, dipendono dal Ministero dell' Interno, presso il quale ha sede il *Consiglio per gli Archivi*, formato di un Presidente, di 12 consiglieri effettivi e d'altri consiglieri onorari (scelti tutti fra persone estranee all' Amministrazione degli Archivi) nonchè di un funzionario superiore del Ministero dell' Interno. Questo corpo consultivo dà parere su tutto ciò che concerne la legislazione, l'ordinamento e i lavori archivistici, e circa la nomina dei Direttori d'Archivio. Invece per le nomine (eccetto quelle a Direttore), per le promozioni, i traslochi e le punizioni del personale archivistico è richiesto il parere della *Giunta del Consiglio per gli Archivi*, la quale si compone del Presidente del Consiglio per gli Archivi, di 3 membri effettivi di esso e del funzionario che rappresenta in Consiglio il Ministero. Il personale archivistico consta complessivamente di 224 impiegati divisi in 3 categorie, e di 76 inservienti. Il Regolamento generale degli Archivi di Stato italiani in vigore fino dal 1902 stabilisce che per diventare impiegati di 1^a categoria (Capi-Archivisti, Primi-Archivisti, Archivisti e Sotto-Archivisti, con stipendio minimo di £ 2000 e massimo di £ 7000) è necessario esser forniti di Laurea in filologia o in giurisprudenza od aver conseguito il Diploma speciale della Scuola di Paleografia e Diplomatica istituita presso l'Istituto di Studi Superiori in Firenze per convenzione fra l'Istituto stesso e

l'Archivio di Stato. E, per di più, occorre superare un esame di concorso sulle seguenti materie :

Prove scritte : a) Narrazione, in lingua italiana, d'un avvenimento storico.

b) Traduzione in lingua italiana di un brano di testo classico latino.

c) Traduzione in lingua latina di un brano di testo classico italiano.

d) Traduzione in lingua italiana di un brano di testo classico francese o spagnolo o tedesco a scelta del candidato.

Prove orali : a) Storia politica, civile, letteraria ed artistica d'Italia dalla caduta dell' Impero Romano fino a noi.

b) Nozioni di diritto romano, canonico, feudale, municipale, e amministrativo.

Per la 2^a categoria (Assistenti e Sotto-Assistenti con stipendi da £ 1500 a £ 4000) è richiesta la licenza dal Liceo e, inoltre, un esame di concorso, come appresso :

Prove scritte : a) Narrazione in lingua italiana d'un avvenimento storico.

b) Calligrafia.

c) Traduzione in lingua italiana di un brano di testo classico latino.

d) Id. di un brano di testo classico francese o spagnolo o tedesco a scelta del candidato.

Prove orali : a) Storia politica d'Italia dalla caduta dell' Impero Romano fino a noi.

b) Organizzazione dell' Amministrazione pubblica in Italia. Ordinamento ed attribuzioni dei dicasteri centrali e degli uffici provinciali.

c) Aritmetica.

I posti di 3^a categoria (Commessi d'ordine o copisti) sono conferiti direttamente dal Ministero a quegli aspiranti, i quali comprovino di aver dimostrata attitudine per il servizio Archivistico.

I vincitori del concorso, di cui sopra, vengono nominati *alumni* rispettivamente di 1^a e di 2^a categoria, ed hanno ordinariamente un compenso di £ 100 mensili. Essi devono prestare servizio per due anni in un Archivio di Stato,

acquistando le cognizioni necessarie per poter sostenere, prima che scada il biennio di tirocinio, l'esame di idoneità ed avere la nomina a Sotto-archivisti o a Sotto-assistenti. Quest' esame di idoneità, dal quale sono dispensati gli alunni forniti del suddetto Diploma di Paleografia e Diplomatica, verte sulle materie seguenti :

Prove scritte : a) Descrizione, trascrizione, transunto e illustrazione paleografica e diplomatica d'un documento latino, scritto in Italia nei sec. XII-XV.

b) Svolgimento di un tema sugli elementi di Archivistica.

Prove orali. — Nozioni di Paleografia latina, Diplomatica, Discipline ausiliarie (cronografia, sfragistica, metrologia, numismatica, araldica) e Archivistica.

Le promozioni poi al grado superiore (Archivisti ed Assistenti di 3^a classe con lo stipendio di £ 3000) si fanno in proporzione di un quarto per merito archivistico, a scelta ; e di tre quarti per esame di concorso. Il programma di quest' esame di concorso per la promozione ad Archivista è stabilito nel modo che segue :

Prove scritte : a) Descrizione, trascrizione, transunto e illustrazione critica, paleografica, diplomatica e filologica di un documento medievale.

b) Saggio di Archivistica generale e Storia degli Archivi italiani.

Prove orali : a) Storia politica, civile, letteraria e artistica d'Italia.

b) Paleografia latina e Diplomatica generale.

c) Discipline ausiliarie.

d) Archivistica, comprendente la Storia dei principali Archivi nell' evo medio e moderno ; la metodologia e la tecnica dei lavori archivistici, la legislazione archivistica dai primi tempi fino ad oggi.

Il programma dell' esame per la promozione ad Assistente comprende una prova scritta, e cioè la descrizione, trascrizione e transunto di un documento latino scritto in Italia nei sec. XII-XVII ; e le stesse prove orali (meno la storia), che si richiedono per la promozione ad Archivista ; ma in modo più elementare.

Tutte le promozioni di classe si fanno in proporzione di tre quarti per anzianità e di un quarto a scelta per merito archivistico ; mentre le promozioni ai gradi di primo-Archivista e di Capo-Archivista seguono per merito e, a parità di merito, si guarda all' anzianità.

Per l'attuale disposizione del personale archivistico la carriera è straordinariamente lenta, più lenta, invero, che in ogni altra Amministrazione dello Stato ; ma le infelici condizioni presenti verranno migliorate fra breve, poichè, grazie alle autorevoli premure dell' Illustre *Pasquale Villari*, Presidente del Consiglio per gli Archivi, e grazie alle benevole disposizioni di *S. E. Luzzatti*, Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro dell' Interno, già trovasi dinanzi alle due Camere un progetto d'organico un po' più rispondente alle cresciute esigenze della vita. Ed è pure in formazione un nuovo Regolamento, il quale, abbreviando, tra l'altro, il tempo dell' alunnato, farà sì che la famiglia archivistica italiana si accresca di nuove energie, e i nostri Archivi riprendano il loro glorioso cammino, solo interrotto dalle vicende fortunate che preparavano l'unità dell' Italia. Quanto alla durata del servizio Archivistico non v'è limite previsto dal Regolamento ; e si sono avuti impiegati d'Archivio che hanno continuato a servire anche per oltre 60 anni ! Oggi però il Ministero mostra di volere che, come nelle altre Amministrazioni, così anche in quella degli Archivi, dopo 40 anni di servizio (e anche dopo soli 25 anni per sopraggiunta malattia) l'impiegato chieda di essere collocato a riposo. E l'impiegato ha diritto ad una pensione annua, la quale, di regola, equivale a 4/5 dello stipendio da esso percepito negli ultimi cinque anni di servizio.
